PARERE DELLA 14ª COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

(Estensore: LOREFICE)

Roma, 12 gennaio 2022

Sul disegno di legge:

(2300) ***Interventi per il settore ittico e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale. Delega al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore***, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati L'Abbate e Parentela; D'Alessandro ed altri; Viviani ed altri

La 14ª Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge in titolo, approvato dalla Camera dei deputati, recante interventi volti a incentivare lo sviluppo sostenibile delle risorse ittiche e sostenere le attività imprenditoriali della pesca marittima professionale e dell'acquacoltura di rilevanza nazionale, nel rispetto degli orientamenti e degli indirizzi di competenza dell'Unione europea;

considerato, in particolare, che:

- l'articolo 2 delega il Governo al riordino e alla semplificazione normativa relativa al settore ittico;

- l'articolo 5 istituisce il Fondo per lo sviluppo della filiera ittica con uno stanziamento di 3 milioni di euro annui;

- gli articoli 7, 8 e 9 recano disposizioni di semplificazione e di esenzione fiscale relativamente all'imposta di bollo sulla documentazione richiesta per la concessione di aiuti europei e nazionali, alla tassa di concessione governativa sulla licenza per la pesca professionale marittima, e alla tassa di concessione governativa per gli apparecchi televisivi detenuti a bordo di unità da pesca;

- l'articolo 10 consente la vendita diretta dei prodotti ittici, da parte degli imprenditori ittici e degli acquacoltori, nel rispetto del regolamento (CE) n. 1224/2009, che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca e del regolamento (UE) n.1379/2013, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

- l'articolo 11 delega al Governo la disciplina sull'indicazione al consumatore della data di cattura delle diverse specie di prodotti ittici, nel rispetto del regolamento (UE) n.1169/2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti;

- l'articolo 12 reca disposizioni concernenti l'etichettatura dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura somministrati da esercizi ricettivi e di ristorazione o servizi di *catering*, sulla base di quanto previsto dal regolamento (UE) n.1379/2013, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

- l'articolo 17 stabilisce, ai commi 1 e 2, che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali disciplini i criteri di ripartizione del contingente di cattura di tonno

---

Al Presidente
della 9ª Commissione permanente
S E D E

rosso assegnato all'Italia dall'Unione europea, in funzione del principio di trasparenza e della necessità di incentivare l'impiego di sistemi di pesca selettivi e a ridotto impatto sull'ecosistema, secondo le previsioni dell'articolo 8 del regolamento (UE) n. 2016/1627, relativo a un piano pluriennale di ricostituzione del tonno rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo;

- il comma 3 dell'articolo 17 prevede che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali promuova la costituzione, su base volontaria, di una filiera italiana di produzione del tonno rosso idonea a valorizzare la risorsa e a favorire l'occupazione, la cooperazione e l'economia d'impresa, secondo criteri di sostenibilità ecologica, economica e sociale;

valutato che il provvedimento non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito l'opportunità, relativamente a quanto previsto dall'articolo 17 sulla ripartizione del contingente di cattura del tonno rosso, di rafforzare i criteri della selettività e della sostenibilità ambientale, tenendo conto non solo della storicità dei livelli di pesca, ma anche delle tradizioni locali relative alle tonnare fisse, le cui quote assegnate devono garantire la sostenibilità economica di questo metodo di pesca;

valuti, altresì, nelle more di un aumento della quota indivisa di pesca, la necessità di prevedere forme di controllo territoriale, in particolare per la piccola pesca, al fine di coniugare le esigenze dell'economia locale e i profili di sostenibilità ambientale del pescato nel rispetto della normativa europea vigente.

Pietro Lorefice